

DALLE STATISTICHE ALLA PROTEZIONE

ANCHE SE PIÙ OTTIMISTE CHE IN PASSATO, LE PICCOLE IMPRESE CONTINUANO AD ASSICURARSI POCO: I PRODOTTI DANNO UNA RISPOSTA ANCORA INSUFFICIENTE ALLA DOMANDA DI SICUREZZA. PER QUESTO MOTIVO, SPIEGA VITTORIO SCALA, I LLOYD'S HANNO ISTITUITO UNA COMMISSIONE PERMANENTE CHE SI OCCUPA DI RACCOGLIERE DATI SUGLI EMERGING RISK PER SVILUPPARE NUOVE SOLUZIONI ASSICURATIVE

Trasformare l'assicurazione da costo a strumento di sviluppo. Un obiettivo verso cui assicuratori e intermediari sono costantemente chiamati a operare in questa delicata fase di ripresa economica, dove una poco accorta gestione dei rischi può risultare fatale per la sopravvivenza di una piccola impresa. Secondo **Vittorio Scala**, country manager e rappresentante generale dei **Lloyd's** in Italia, occorre partire dal buon *sentiment* del mercato.

Scala cita i dati emersi da un recente sondaggio realizzato a livello globale da **Hiscox** (membro dei Lloyd's) su un campione di piccole aziende, in cui la percentuale di risposte ottimistiche ha superato il 50%. "La dinamica – osserva Scala – è guidata, non a caso, dalle *start up*: far nascere un'azienda in un periodo difficile rende gli imprenditori caratterialmente più forti". A fronte di dati positivi, però, la ricerca evidenzia soprattutto aspetti su cui riflettere. Il principale rischio non assicurato è il credito, (coperto solo dalla metà degli

imprenditori) seguito dal *cyber risk*. "Solo il 36% degli intervistati si è detto soddisfatto delle soluzioni assicurative già acquistate, mentre il 28% ha confermato di limitarsi ad acquistare solo le coperture indispensabili. Purtroppo – ammette Scala – i piccoli imprenditori ancora non vedono nell'assicurazione uno strumento di protezione sufficientemente efficace".

COSTRUIRE FIDUCIA NELL'ASSICURAZIONE

Uno dei compiti del mondo assicurativo è dunque quello di offrire prodotti capaci di costruire quella fiducia di cui le aziende avvertono la necessità. Questa è la ragione che nel 2007 ha spinto i Lloyd's a istituire un proprio *Emerging risk group* (Erg) interno: "una commissione permanente – spiega Scala – che si occupa di studiare e analizzare solo ed esclusivamente i rischi emergenti". Non si tratta di ipotizzare niente di troppo futuribile: i rischi monitorati dai Lloyd's esistono già. "Si tratta di tutti quelli che oggi intravediamo ma che per gli assicuratori sono totalmente sconosciuti, a causa della mancanza di dati o di statistiche. La commissione permanente promuove lo sviluppo di coperture – spiega Scala – che riescano a prevedere ripercussioni che potrebbero venire a galla 20 o 30 anni dopo l'avvenuto sinistro". L'analisi dell'*Emerging risk group* è ad ampio raggio, e segue le complesse dinamiche portate dalla globalizzazione, che sta rendendo i rischi sempre più interconnessi. I dati e le statistiche raccolte da Erg serviranno a mettere sul mercato prodotti assicurativi per coprire le nuove ripercussioni di rischi sempre più complessi, come quello informatico. "A differenza degli altri rischi emergenti, il *cyber risk* è sistematico: non va a toccare solo una data azienda ma – conclude Scala – tutta l'economia a livello mondiale". **B.M.**



Vittorio Scala, country manager e rappresentante generale dei Lloyd's in Italia